Sabato 24 Dicembre 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 306

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. aggiunta agli ultimi del Regno L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandare alla Direzione del Giornale, L. 28, Lettere e fatti in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Il Paese sarà del Popolo, Carducci

Conto Corrente con la Posta

"Le fonti della civiltà„

Noi non neghiamo (sarebbe ingiustizia o esagerazione affermare il contrario), che anche in Italia si sia manifestato da alcun tempo in qua un salutare risveglio per la tutela fisica, morale, intellettuale dell'infanzia, per la protezione della fanciullezza infelice e infelice è doppiamente se per l'altrui incuria, per ambiente corrotto, per la suggestione diretta e indiretta dei genitori snaturati sdrucciola via della criminalità), ma dobbiamo del pari, in omaggio al vero, dire che cotesta tutela e protezione, per deficenza di mezzi finanziari (base di ogni seria riforma), per sonnolenza statale, e, in genere, per apatia delle classi elevate, sono ancora deboli e in certe regioni d'Italia nulle.

Se Milano, Torino, Firenze, Bologna, (Roma la capitale, comincia appena ora a scuotersi) fanno molto (ma, purtroppo, ancora poco di fronte ai bisogni della vita infantile), tante altre città — massime dico nel mezzogiorno — fanno pochissimo o niente e così si spiega come la delinquenza infantile ogni anno aumenti e prosperi la recidiva.

E pure — ecco il lato doloroso — molti e precisamente in ragione del 70 per cento, se salvati in tempo, sarebbero divenuti onesti operai.

Costoro oggi, per le ragioni esposte, e che da un trentennio andiamo commentando al lume della scienza sperimentale, sono per contro, e logicamente, ospiti della casa di pena.

Le idealità nostre, e che vivificano il programma nobilissimo di questa rivista, c'inducono a novellamente intorno a un problema etico-sociale d'alto momento e tanto più ripetiamo, perchè ad esso nè lo Stato nè l'iniziativa (che per esempio compiono tanti miracoli nell'America inglese, nella Svizzera francese e tedesca, e nella Svezia) sino ad ora volsero — come dovrebbero — tutto il loro pensiero, sapiente, amoroso e in guisa, che ne germogli una legislazione saggia, previdente, il cui cardine dev'essere quello della educazione popolare, cominciando dagli Asili infantili (vere e supreme fonti di civiltà) oggi vergognosamente trascurati.

Già nello scritto *Confronti utili* ricordammo — e giova ora ripeterlo — come nel Canton Ticino, con una popolazione di 150,000 abitanti si contino più di cinquanta Asili infantili, quando, per contro città di prim'ordine, quali Milano, Roma, Napoli, con una popolazione quattro volte superiore, ne posseggono la metà, e non tutti, per locali, per materiale didattico da paragonarsi a quelli del Canton Ticino ottimi, aggiungendo poi che gli asili dei Cantoni francesi e tedeschi sono veri modelli del genere.

Pensate un po'. Abbiamo per esempio in Italia molti *Asili-Giardino*, che — oh!... una inezia — non hanno il... giardino, e così le *maestre giardiniere* debbono con il gesso convertire la lavagna in.... giardino.

Povera lavagna, che non può ad onta della metamorfosi... ovidiana dare nè raggi di sole, nè fiori, nè pianticelle, nè vie per giuocare. Sarebbero cose da far ridere, se il riso appena sbocciato, non morisse sulle labbra.

E bene di queste inezie, di queste dolorose anomalie è piena la vita bambinesca in Italia, e proprio là dove questa vita muove i suoi primi passi verso la società, e *dove* però *nulla* dovrebbe mancare di quanto idoneo e diretto a plasmare la psiche infantile di quanto è necessario onde il fanciullo d'oggi sia in grado più tardi d'essere uomo, e nel senso oraziano. Altro che.. maratone e passeggiate di parate dei piccoli scolari!

E poichè ne abbiamo il destro, ci sia lecito domandare in base a che criterio gli asili infantili continuino a dipendere dal Ministero dell'Interno (come ospizi di carità) mentre il loro unico tutore dovrebbe essere il Ministero della Pubblica Istruzione? Misteri, probabilmente, della burocrazia italiana. Del resto per questo lato rimangano pure le cose come sono, ma mutino radicalmente l'istituzioni degli Asili infantili, chè, come sono, — e non per colpa delle povere maestre... — non danno, nè possono dare, ciò che dovrebbero, e ciò che da essi ha il diritto d'aspettarsi la nuova civiltà.

La quale, tra l'altro, non può permettere, che una maestra d'Asilo percepisca lo stipendio (abbia pure una cameretta dove alloggiare) di 60 lire mensili.

C'è da meravigliarsene?

Ahimè! no perchè l'Italia ad onta delle migliorie Sonnino, Credaro, Facta, *spende per l'istruzione* poco più di 80 milioni all'anno, vale a dire la meschina somma di lire, 2.46 centesimi *per ogni* abitante, mentre secondo i calcoli esatti dell'on. Maggiorino Ferraris, dovrebbe spendere almeno 160 *milioni, cioè L. 5.* — per abitante

Ma... anche con i 160 milioni l'Italia occuperà sempre l'ultimo posto tra *le nazioni più evolute* (*evolute* perchè più spendono per la diffusione della cultura popolare).

L'Inghilterra spende ora L. 11 e 77 per abitante; la Germania 9.21; la Svizzera 8.87; la Norvegia 5.86.

Si comprende come le facende scolastiche cominciando appunto da quelle degli Asili zoppichino maledettamente.

Meditate su queste cifre, che valgono qualsiasi dotto commento.

La Francia, con una popolazione di poco superiore *alla nostra*, nel 1904 aveva già speso 600 milioni per gli edifici scolastici: la Prussia con una popolazione uguale alla nostra, soltanto nel 1900 spese per lo stesso scopo 52 milioni, e l'Italia proprio nel ricordato 1900 (Ministro allora l'on Baccelli) ebbe il conforto di veder presentato al Parlamento un progetto di legge (novembre detto anno) per aiutare i Comuni più poveri (sapete bene, quelli che per vivere ricorrono alle tombole e alle lotterie) nella costruzione di edifici scolastici, stabilendo per tale fine in bilancio la somma di L. 75.000: 50 000: per le scuole elementari, 25 per le scuole secondarie e... non un soldo per gli Asili infantili.

Leggi, somme irrisorie, occorre dirlo? ma è così più o meno che si continua a pensare alla scuola e a coloro che ivi insegnano. Altrove i maestri elementari, oltre l'alloggio, il fuoco, l'orto, hanno uno stipendio di 3000 lire l'anno; in Italia, un maestro urbano (senza alloggio e senza il resto, ed è noto come gli *appartamenti* divorino quasi la metà di un modesto stipendio) con fatica arriva a 2300, e dopo 40 anni di servizio aspro, d'eroiche abnegazioni, di lotta per il... *pane*, moltissimi si ritirano con la pensione di 35 *lire mensili*.... *tanto perchè non perdano* l'abitudine della lotta *per il pane*.

Non parliamo poi delle maestre *rurali* (vi sono stipendi di L. 360 e anche meno), delle maestre-giardiniere, che anno stipendi giustamente chiamati «*di fame*».

O non è vergognoso costringere queste educatrici del popolo, queste povere donne che alimentano le fonti della civiltà, a passare sotto le forche caudine di stipendi, che sono di gran lunga inferiori ai salari che percepiscono le cameriere delle famiglie agiate e degli hôtels?

E' inutile parlare di riforme, di elevamento morale e mentale del popolo, d'educazione popolare, di rigenerazione infantile, di lotta contro la criminalità giovanile, contro l'analfabetismo, se stato e privati non pensano a risolvere il «problema economico della scuola».

Accademia ve n'è tanta, anche troppo, o parmi che basti: no?

Lino Ferriani

Un aviatore che tenta di attraversare la Manica e si perde in alto mare

Londra 22, Stef. — Si teme che l'aviatore Cecil Grace che ha tentato di attraversare la Manica si sia perduto il nord di Dover, poichè nessun bastimento facente rotta lungo la Manica lo incontrò. A Londra regna una viva inquietudine sulla sorte dell'aviatore Grace il quale è partito da Calais ieri alle 3,30; una sentinella a Morthforland dichiara che vide un aeroplano di grande altezza a circa sei miglia al largo: questo aeroplano virò di bordo improvvisamente prendendo la direzione nord-ovest e dirigendosi verso l'alto mare. Al garage di Gastchurch si suppone che l'aviatore abbia scambiato per profilo della costa una zona di nebbia: può darsi che accortosi dell'errore sia ritornato verso sud-ovest ed abbia atterrato in Olanda o nel Belgio.

Totale delle fatiche Parlamentari dal 20 Nov. al 21 Dic.

Roma 23 — Dal 20 Novembre al 21 di Dicembre la Camera ha approvati i Bilanci degli Esteri, del Tesoro, della Giustizia, dell'Istruzione e dei Lavori Pubblici.

Pel Bilancio delle Entrate è stato chiesto l'Esercizio provvisorio.

Di più, l'on. Tedesco ha fatto la sua famosa Esposizione Finanziaria.

Inoltre la Camera ha modificato il proprio Regolamento [illegible] degne di nota son quello mod[illegible] che riguardano i termini per [illegible] assegnati per l'autorizzazione a procedere e per la semplificazione dello svolgimento delle interrogazioni.

Dagli altri disegni di legge votati, notiamo la Proroga al 15 Febbraio concessa alla Commissione per l'epurazione della Minerva, il progetto di legge sulle Casse Provinciali di Credito Agrario, l'Organico del Catasto, dei Benefici vacanti o Fondo per il Culto, il nuovo ordinamento delle Guardie di Finanza e finalmente la Legge per Napoli.

Interrogazione sulla Cassa Naz. di Previdenza

Roma 22. Come conseguenza delle recenti polemiche sulla Cassa Nazionale di Previdenza, prima che la Camera sospendesse i suoi lavori, gli onorevoli Milana, Fera, Campanozzi, Amici, Montemartini e Cutrufelli hanno presentata al Ministro di Agricoltura una interrogazione «circa le gravi accuse pubblicate su vari giornali di Roma contro la amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza e mai finora smentite».

Per i funzionari del Tesoro
Una commissione del presidente del Senato

Roma 23 — Il Consiglio della Federazione Nazionale fra i funzionari delle Delegazioni del Tesoro, rappresentato dal vice presidente, signor Tantillo, e dai consiglieri signori Borsetta e D'Agostino, e quello della Federazione Nazionale fra i funzionari di ragioneria delle Intendenze di Finanza, rappresentato dal vice presidente signor Gambino, sono stati ieri ricevuti dal Presidente del Senato.

I rappresentanti delle due Federazioni lo hanno ringraziato per l'interessamento preso e lo hanno interessato per la sollecita approvazione del progetto a favore dei funzionari suddetti.

L'on. Manfredi ha dato affidamento che il progetto sarà approvato dall'Alto Consenso, nella seduta di oggi o in quella straordinaria che sarà tenuta prima della fine del corrente mese.

L'inchiesta sommaria sullo scontro di Mestre

Da parte della Direzione compartimentale delle ferrovie venne ieri iniziata un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente avvenuto presso la Stazione di Mestre.

E' accertato che il macchinista abituato a trovare sempre con detto treno *via libera*, non s'accorse ieri mattina che lo scambio fosse chiuso, e nemmeno se n'accorse il conduttore del treno.

E' inoltre risultato che il *guardascambio* quando s'accorse che il treno continuava la sua marcia, malgrado, ripetiamo, lo scambio fosse chiuso, diede il segnale d'arresto, ma ora ormai troppo tardi.

Data la distanza fra i due treni non sarebbe stato possibile evitare l'investimento. Il guardiafreni di coda non avrebbe avvertiti i segnali dati dal guardascambio.

In ogni modo — ripetiamo — le conseguenze dell'investimento furono così lievi che solo due o tre passeggeri riportarono varie contusioni.

Un terribile incendio a Chicago
Ventidue pompieri morti

Chicago 23, Stef. — L'incendio scoppiato in un deposito di canapa è stato domato. Ventidue pompieri tra cui due ufficiali sono periti tra le fiamme. Anche un deposito di sego ed uno di carne e vari altri edifici furono distrutti dal fuoco.

La Svizzera parteciperà all'esposizione del 1911

Berna 23, Stef. — La Camera federale ha approvato all'unanimità un credito di 250,000 franchi per le spese della partecipazione della Svizzera all'esposizione di Roma-Torino del 1911.

"La nef latine„
La tragedia di D'Anunzio a Parigi

Parigi 23 — Ricciotto Canudo, il giovane letterato italiano che vive da parecchi anni a Parigi, collaborando regolarmente nel «Mercur de France», e facendosi apostolo della cultura mediterranea, ha tradotto in francese la «Navè» dell'Annunzio in versi liberi, col titolo «La nef latine». Egli la farà rappresentare fra non molto al teatro dell'arte, che suole schiudere sempre le sue porte alla poesia.

Il PETROLIO e alcuni provvedimenti

L'altr'ieri, alla Camera, l'on. Cicotti ha protestato contro il progetto di legge testè presentato e riflettente i provvedimenti a favore dell'industria del petrolio.

Ecco di che cosa si tratta:

Il dazio di confine sul petrolio, che dal 1887 al 1891 fu di lire 47 per quintale, e dal 1891 al 1907 di lire 48 fu ridotto a lire 24 dalla legge del 20 marzo 1907, allorchè il Governo pensò con lo scemare il tributo erariale su qualche genere di ordinario e popolare consumo, di devolvere gli avanzi del bilancio a favore delle classi meno abbienti.

Inoltre nel trattato di commercio con la Russia, sottoscritto a Pietroburgo il 15-28 giugno 1907, ratificato a Roma il 17 dicembre successivo, n. 788 fu pattuita la riduzione del dazio nostro sul petrolio estero da lire 14 a lire 16 per quintale con andata in vigore il 1 gennaio 1911.

Queste due successive riduzioni di dazio, di cui una ebbe effetto già da due anni, mentre l'altra l'avrà fra breve, hanno ferito profondamente le intraprese petrolifere, sorte e sviluppatesi sotto l'egida dell'alto dazio fiscale, tanto che è da *temere* l'abbandono delle miniere in esercizio e quindi la decadenza di un'industria che sembrava avviarsi a prospero avvenire, ove fosse lasciata una sufficiente protezione da parte dello Stato ed alla mercè della grande concorrenza straniera.

Gli industriali, cioè i proprietari di miniere petrolifere, presentarono a tal uopo un memoriale.

Fra le domande degli industriali occupa un posto importante quella di un premio da accordarsi per ogni metro lineare di escavazione dei fori di trivellazione, dopo raggiunta la profondità di 300 metri. Tale domanda viene accolta coll'articolo 1 del progetto di legge di cui ora ci occupiamo il quale fissa il premio di lire trenta per metro lineare seguendo con ciò le richieste degli industriali. Si osservi che il costo medio di un metro lineare di perforazione, oltre i 300 metri, varia fra 150 e 180 lire.

Si è esaminato se non fosse il caso di variare la misura del premio proporzionandolo alle difficoltà della escavazione nei diversi terreni: ma si è dovuto a ciò rinunciare in vista della quasi impossibilità di un sufficiente controllo.

Col secondo comma dello stesso articolo si è mirato a rendere possibile la continuazione dei fori fino a notevole profondità mentre il terzo ha per iscopo di impedire che la produttività di un pozzo venga a diminuire per la influenza di altre perforazioni troppo vicine.

Coll'articolo 2 si fissa in lire 300 mila annue la spesa massima che graverà sul bilancio dello Stato per questi premi.

Notizie del pallone di Wellman

NuovaYork — A quanto si apprende ora, verso la fine del mese scorso un piroscafo inglese scorse il pallone di Wellman a circa 300 miglia a nord della costa delle isole di Bahama (Indie occidentali).

Revolverate e coltellate fra realisti

Parigi 23 — In una radunanza dei realisti tenuta iersera, si impegnò un serio conflitto tra i partigiani del conte De la Règle e i «camelots du roy».

Una persona, ancora sconosciuta, sparò parecchi colpi di rivoltella. Una palla colpì il capo dell'Unione realista operaia, che fu ferito gravemente. Un altro fu ferito da una coltellata.

Pio X minaccia con gli scorpioni

Berlino 23 — Il «Lokal-Anzeiger» ha da Roma: Il papa sarebbe talmente sdegnato dell'opposizione latente contro le sue disposizioni antimoderniste, che avrebbe detto ai personaggi del suo seguito che *egli* punirà «non più con le verghe, ma con gli scorpioni».

Circa alla faccenda, del principe Massimo si prevede una serie di misure draconiane, che segneranno l'inizio di una nuova fase nella lotta contro il modernismo.

La punizione dei giudici che hanno assolto Franco

Lisbona 23 — Un decreto del governo provvisorio trasferisce alla Corte d'appello di Goa (India) i tre giudici della Corte d'appello di Lisbona che nel processo contro Franco pronunciarono la sua assoluzione.

Un italiano condannato a morte

Parigi 23 — (Fonogr. del «Secolo»). Oggi è comparso dinanzi ai giurati della Senna l'operaio Francesco Bianchini, di 28 anni.

Egli era accusato di aver ucciso ad Aubervilliers il manovale Andrea Rossi, di 17 anni.

Il Bianchini ora confesso e la Corte in seguito al verdetto dei giurati lo condannò alla pena di morte.

LE FRODI PIE
A proposito delle recenti dichiarazioni del ministro Fani

In *Italia* i gesuiti e la *numerosissima* serie dei varii ordini e congregazioni religiose minori hanno saputo creare una *infinità di arti simulatrici* che si riassumono in un sistema ingegnosissimo — un vero arsenale di scritture, contro-scritture, vendite simulate, testamenti combinati, acquisti fra più comproprietari —, sistema che è riuscito — molte volte con la complice indulgenza delle autorità governative — e riesce tuttavia ad eludere le disposizioni proibitive contenute nelle leggi di eversione della proprietà conventuale.

Così all'art. 28 della legge 19 giugno 1873 sulle corporazioni religiose e l'asse ecclesiastico in provincia di Roma — disposizione proibitiva riguardante le congregazioni religiose di tutta l'Italia, secondo la quale sono dichiarate nulle le *disposizioni* e gli atti fatti in frode alle incapacità stabilite dalle leggi per gli enti ecclesiastici ancorchè siano simulati sotto la forma di contratto oneroso e fatti sotto nome d'interposte persone. — la società per la difesa della manomorta non si peritava rispondere dalle colonne della «Civiltà Cattolica» il 3 febbraio 1906, insegnando pubblicamente i migliori mezzi e gli ultimi ritrovati per eludere le leggi — sono i seguenti:

a) la *eliminazione* delle *forme* tontinarie e l'abolizione delle intestazioni individuali od in comunione;

b) la revisione delle intestazioni attuali in modo che gli *intestati* abbiano la capacità economica di possedere;

c) la misurata e graduale smobilizzazione della proprietà sia mediante vendita, sia mediante *mutui ipotecari*;

d) la trasmissione per atti di ultima volontà preferibilmente a persone che *abbiano* il possesso dello *stato* laicale, salvo le debite garanzie;

e) che si suggerisca la costituzione di società anonime per la compera, la gestione, la rivendita e la costruzione di stabili ad uso civile, nelle quali le pie associazioni possono *conferire* i loro capitali immobili e mobili in titoli al portatore.

In *tal modo* e con *tali* intenti coloro che spesso amano chiamarsi patriotti, amici dell'Italia e gelosi del suo sviluppo, della sua prosperità e *grandezza* insegnano pubblicamente i rimedi più opportuni e più sottili per frodare le leggi, in dispregio della tradizione unitaria che in quelle leggi trovò la più grande garanzia e la più sicura protezione del sentimento *nazionale*.

Era giusto e naturale — adunque — che l'opinione pubblica si dovesse occupare e preoccupare dell'ardire oltremodo eccessivo, onde i fautori della manomorta ecclesiastica ricostituivano — *sotto mentite spoglie* — i vietati patrimoni, cercando per giunta di accreditare e sviluppare sempre più — con la *teoria* e con la *pratica* — la loro nefasta propaganda.

Così avvenne che l'on. Sacchi nel suo breve *passaggio* al Ministero di Grazia e Giustizia ordinasse alle autorità competenti di accertare, se nei possessi delle *congregazioni* religiose non vi fossero simulazioni.

Ma vi sono ancora due precedenti. Tre *anni fa* — ossia nel *maggio* 1907 — si diffuse la notizia che il Governo avesse ordinato, con l'accordo della Direzione Generale del *Demanio*, alcuni studii giuridici e ricerche storiche sulle provenienze di varie chiese ed istituti cosidetti *nazionali* esistenti in Roma. Tale indagine s'imponeva per il fatto che chiese e congregazioni godevano *indebitamente di rendite* patrimoniali.

Il 5 febbraio 1901 l'on. Facta così rispondeva dal banco del Governo ad una interrogazione del compianto on. Socci.

«Il Ministero di *Grazia e Giustizia* ha anche disposto un particolare servizio di informazioni ora che è più grande questo movimento di congregazionisti nella nostra Italia: servizio speciale di informazioni con cui spera di *seguire tutti i passi di questi congregazionisti*; e certamente in questo modo eserciterà la maggiore delle *vigilanze*, la quale sarà anche completata dagli uffici della frontiera che hanno pure l'obbligo speciale di *informarci minutamente di quanto avviene*».

E' storia di ieri: il ministro Sacchi — dopo cento giorni — dovè abbandonare il dicastero di Grazia e Giustizia; il ministero di cui faceva parte l'on. Facta di fronte allo sciopero generale per non rimanere schiavo del socialismo cadde in braccio ai preti.

Nel luglio scorso — al Congresso del Libero Pensiero svoltosi a Venezia — in seguito ad una ampia ed esauriente discussione sulle frodi pie delle

congregazioni religiose — si votò un ordine del giorno col quale si chiedeva — tra l'altro — l'adozione nelle nostre leggi di una misura adatta a colpire *le frodi*, creando delle opportune presunzioni, come nell'art 12 della legge 1901 Waldeck-Rousseau.

La discussione svoltasi di recente nell'assemblea parlamentare sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia ha avuto il merito di aver provocato chiare ed esplicite dichiarazioni dal banco del Governo: il ministro Fani — milite di quel partito che — come egli stesso si espresse — da Roma e in Roma secolarizzò la patria — riaffermando la politica del Gabinetto — enunciò i proposito del Governo di impedire che si restituisca, in frode alle leggi, la fortuna patrimoniale degli enti soppressi ed elogiò le massime recentissime delle Corti di Cassazione di Roma che dichiarano nulle le disposizioni testamentarie e le donazioni fatte per interposta persona a favore di corporazioni religiose o d'altri enti ecclesiastici, colpiti da incapacità dalle leggi di soppressione.

Tali esplicite dichiarazioni del Ministro sono state accolte con furore di apostrofi dai giornali clericali, i quali lamentano che dal banco del Governo si dettino criterii interpretativi delle *leggi* di eversione e si prema indebitamente sulla coscienza dei magistrati che debbono interpretarle, se non che i clamori della buona stampa cattolica stanno a dimostrare che il Ministro ha parlato chiaro ed ha colpito giusto: e noi abbiamo motivo di rallegrarci.

Ma vi è di più: il ministro ha ammessola possibilità da parte dei poteri pubblici di colpire le frodi, facendone cagione di pubblico interesse. Tale dichiarazione è della più alta importanza e dimostra come le idee sinceramente liberali fanno cammino anche in Italia. Ricordo che dell'ordine del giorno approvato al Congresso di Venezia fu — tra l'altro — stabilito di chiedere al Governo che desse facoltà al pubblico Ministero di agire di ufficio contro le frodi dell'interposta persona a tutela delle leggi di eversione.

E noto cioè che — sin qui — le numerose cause decise dalle Supreme Corti sono state mosse da interessi privati offesi che chiedevano la loro giusta riparazione. Eredi diseredati, benefattori facoltosi di conventi chiedevano di provare che l'eredità o il legato disposti per il signor Tizio o Caio dal defunto, erano in effetto destinati all'ordine o alla congregazione sopressa e che il beneficato apparente era interposta persona, ossia un comodo ed ingannevole cuscino tra la volontà del defunto e quella dell'ente ecclesiastico soppresso.

Perchè dunque — di fronte a violazioni manifeste di leggi di carattere pubblico — non deve essere consentito al Pubblico Ministero, che pure interviene in tanti rapporti giuridici ov'è in gioco un alto interesse pubblico, di potere rappresentare lo Stato per la tutela dei suoi diritti, per la difesa della sua dignità, per l'onore della giustizia?

Tale intervento così frequente nella nostra legislazione può ben essere introdotto in aggiunta alle leggi eversive senza che ne sia offesa la coscienza giuridica nazionale, che, per bocca della stessa magistratura — sembra strano! non è vero? — reclama una maggiore protezione dello *spirito informatore* di quelle leggi così colpevolmente disconosciuto e frodato.

Importa tener conto di uno stato d'animo: nel paese è diffusa la necessità di rimedi da apportare alle vecchie leggi di eversione che si sono oramai dimostrate insufficienti. La parte più colta ed intellettuale del paese sa bene che quelle leggi non furono dettate da uno spirito settario e giacobino, ma soltanto dalla suprema necessità di esistenza e di difesa dello Stato contro le palesi ed occulte minaccie di istituzioni sorpassate, rette da discipline materiate di umiliazioni e di rinunzie guidate da uomini senza patria che, meditamente, ostinatamente ordiscono reti di inganni a danno di tutte le patrie, sotto il peso di un destino che non sanno allontanare nè scongiurare. E' fatale che la pronuncia dei voti produca il medioevo: nessun dubbio che nel duello mortale la vittoria arriderà ai partiti liberali.

Tutti sanno che il clero regolare è l'aiuto più valido e potente a sostegno della chiesa e del Papato: la recente politica francese ha luminosamente dimostrato come i congregazionisti sotto gli immediati ordini del Santo Padre si erano costituiti in partito di guerra civile contro lo Stato per soffocare la repubblica.

Verrà giorno in cui tali timori non saranno ingiustificati neppure per l'Italia.

Intanto l'opinione pubblica prende atto delle parole rassicuratrici del ministro: ma allora sarà veramente paga e sicura quando avrà appreso — con molta letizia — che una piccola leggina avrà avuto il merito di restituire il pregio della povertà alle congregazioni religiose che posseggono grandi ricchezze in frodi alle leggi.

Perchè bisogna ormai convincersi di questa verità: in Italia le grandi leggi organiche sono difficili non solo a studiarsi ma.... ad approvarsi a causa delle continue successioni di uomini al governo. Alla formula ormai invalsa: poche idee e (molti uomini bisogna sostituire quest'altra: *molte idee e pochi uomini.*

Ciò che vuol dire raggiungimento immediato di conquiste — siano pure piccole — ma rapide ed efficaci

Sistema francese, adunque.

Ferdinando Colucci.

Cronaca Provinciale

Da Buia

Costituzione della Coopera. elettrica

23. — Numerosi soci intervennero all'adunanza per oggi indetta nella sala Maggiore del Municipio per la costituzione della Cooperativa elettrica buiese Fra i presenti noto anche l'ing. Zanetti. Dopo letto ed approvato lo Statuto si passò alla firma dell'atto costitutivo il quale fu redatto dal notaio dott. Antonio Micheloni. Si nominò poscia il consiglio provvisorio d'amministrazione con l'incarico di raccogliere le adesioni dei soci e per le pratiche del caso. Il Consiglio provvisorio proposto ed approvato all'unanimità riuscì composto dai sigg. Umberto Barnaba Presidente, Piemonte Giuseppe, Giorgini Ippolito, Ursella Giovanni, Fantinutti Davide, Guerra Giovanni, Piemonte Gio Batta, Aita Pietro, Baracchioni Ferdinando, Barnaba Nino, Calligaro Pietro (Vizi), Monassi Mattia, Taboga Giosuè e Iogna Luigi consiglieri.

Festa del Ceppo a Villaco

Villaco 23 — Una simpatica festa ci fu ieri, nei locali della Scuola Italiana «Dante Alighieri» di Villaco: la festa del Ceppo, alla quale intervenne la direzione della scuola in corpore, con a capo il presidente Giuseppe Feltrinelli, molte notabilità e numerosissimo pubblico. Nella sala, addobbata con squisito senso d'arte, sfolgorava un grande abete accanto al Presepio. Gli allievi cantarono cori, del l'architettura, *della scultura e della* pittura La conferenza, accompagnata da proiezioni, riscosse unanimi applausi.

L'accanimento dell'Austria contro l'Archivio per l'Alto Adige

Riceviamo:

Un nuovo decreto di sequestro ha colpito *l'Archivio per l'Alto Adige.*

E' noto che l' i. r. procura di Stato in Trento aveva processato l'ultimo fascicolo in causa della cartina geografica che da cinque annate adorna la copertina di quell'italiana rivista: una cartina che rappresenta semplicemente i due versanti alpini dando la dimostrazione grafica che il bacino dell'Adige appartiene alla regione italiana.

E' questo che a Vienna, oggi, non voglio sentire?

Contro il decreto di sequestro, l'*Archivio* ricorse ai Tribunali. Il processo svoltosi, come abbiamo annunciato a suo tempo, davanti al Tribunale di Trento, s'era chiuso con una sentenza di non luogo a procedere rispetto all'ormai celebre Carta. A quel dibattimento aveva assistito il Tolomei direttore dell'*Archivio* e dopo un'ora di secreto consiglio il Tribunale, posto *fra gli* ordini di Vienna e le ragioni inconfutabili della difesa, aveva pur finito con lo sconfessare l'i. r. procura.

Se questa, rappresentata dal famigerato Tessadri — autore dell'indimenticabile asserto *la Penisola finisce ad Ala* — interpose ricorso alla Corte d'Appello provinciale in Innsbruck, istituto tirolese medioevale presso il quale non è nemmeno ammessa la difesa!

Giunge oggi notizia che la Corte d'Innsbruck ha colpito di riprovazione il Tribunale di Trento, rinnovando il sequestro della Carta ed ordinando la distruzione del fascicolo.

Non è ammesso nessun altro ricorso e quindi l'*Archivio* dovrà adattarsi per forza. Ma il Tolomei ha già apparecchiato un altro fascicolo, doppio che sta per uscire.

«Finchè l'Adice va in giù — egli ha detto — avrò ragione io. Quando andrà in su, avran ragione loro»

Rubrica commerciale

Roma 23 — Cambio per domani lire 100,29.

Per la proprietà industriale

Si è riunita al ministero di agricoltura la Commissione Reale incaricata dello studio e delle proposte per la riforma da apportare alle leggi che tutelano la proprietà industriale.

La Commissione è presieduta dal senatore Colombo, e di essa fanno parte i senatore Roux, Ghironi, Froia, prof. Amar, prof. Trincheri, prof. Vivante e i commendatori Gui, Ottolenghi e Veneziaa.

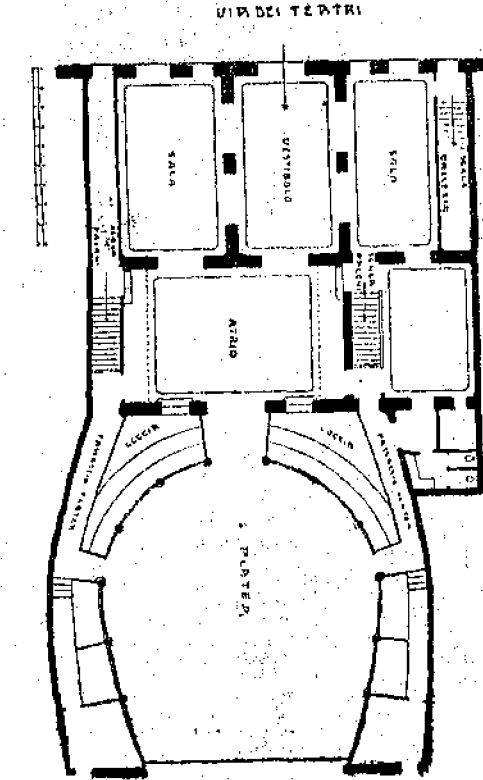
Servizio ferroviario

In seguito ad una conferenza tenutasi a Venezia fra i rappresentanti delle varie amministrazioni ferroviarie interessate, l'amministrazione bavarese ha organizzato per quest'inverno un nuovo treno merci diretto che viaggerà in caso di bisogno ed in coinciden za con un nuovo treno della «Sudbahngesellschaft» austriaca per condurre senza ritardo a Monaco i vagoni di frutta, primizie, ecc. arrivati a Kufstein durante la notte.

Vi saranno quindi tre comunicazioni dirette fra l'Italia e Monaco.

CRONACA DI UDINE

Il Teatro Minerva rinnovato

(IL VESTIBOLO)

Domani dunque si riaprirà il Minerva interamente rinnovato, con Ferruccio Benini ed il Quartetto Triestino. Artisticamente per vero una bellissima promessa che speriamo la amministrazione del Teatro voglia e sappia mantenere.

Il nuovo Teatro, possiamo chiamarlo nuovo perchè è rinnovato così totalmente da non rassomigliare più per nulla al vecchio. E' degno di accogliere i migliori spettacoli di prosa rispondendo esso alle più moderne esigenze.

La bocca scena è allagata, il palcoscenico reso più ampio sì da consentire l'attrezzatura e la messa in scena più è decorata e migliore.

Era questa una necessità imprescindibile; noi ricordiamo, invero, che molti spettacoli non furono potuti dare al vecchio «Minerva» o dovettero essere strozzati, per deficienze di scena.

Anche il palcoscenico è molto più rispondente alla necessità tecniche moderne così è tutto il resto del teatro.

Infatti sono aboliti in platea i posti in piedi che cacciavano dietro le poltrone una folla che stava incomoda, e che impacciava un po' tutti: e tutta la platea è riservata alle poltrone.

Gli spettatori che voranno stare in piedi troveranno posto in una loggia apopiano.'

Al Teatro si accede per un ampio vestibolo dal quale si passa nell'atrio.

Questo è stato ampliato notevolmente in paragone del vecchio atrio, essendo state abbatute le pareti dei due locali attigui e di tre ambienti collegati tra loro con una doppia arcata.

Si è dotato così il teatro di un signorile ambiente che consentirà un rapido sfollamento impedendo il rigurgito della folla.

A destra ed a sinistra dell'atrio sono due scale comode ed ampie che daranno accesso completamente indipendente ai palchi, sboccando su un corridoio che mette sulla strada e nel locale adibito a caffè.

Queste due scale comunicano con due ballatoi che danno sull'atrio, e che conducono nel salone del ridotto.

Il loggione è poi del tutto trasformato essendo stato fatto ad arena.

La gradinata si sviluppa con dieci gradini ed è dalle due scalette d'accesso divisa in tre parti, il reparto centrale è assegnato ai posti a sedere distinti ed i due laterali ai posti comuni essi pure a sedere: nella parte superiore, su apposito piano inclinato trovano posto gli spettatori in piedi.

Il loggione così ridotto potrà dar comodo posto ad un numero grandissimo di spettatori, circa 700.

La decorazione del teatro, assai intonata e di buon gusto, contribuisce notevolmente a dare una gradevole impressione di signoritità e di bellezza, e fa veramente onore a chi l'ha progettata.

La disposizione delle scale e dei corridori e lo studio evidente col quale si è cercato di adottare lo spazio e la vecchia disposizione dei locali, alla nuova, più comoda, elegante e sicura maniera, è veramente opera geniale.

L'ON. GIRARDINI

Per la 'pedemontana, e per la stazione di Udine

Siamo in grado di dare in riassunto quanto il nostro deputato disse nella discussione del bilancio dei Lavori Pubblici a proposito dei due argomenti che così vivamente interessano la nostra regione e la nostra città. Gli affidamenti dati dal Ministro on. Sacchi ed il riconoscimento da parte del Governo delle legittime aspirazioni dei friulani, costituiscono, più che una speranza, un solenne pubblico impegno di assecondarle.

L'on. Girardini, nella seduta di ier l'altro disse che faceva due raccomandazioni, la prima riguardante la «pedemontana», la seconda, il locale per i viaggiatori nella stazione di Udine.

Sulla prima raccomandazione osservò che la regione subalpina che da Sacile va a S. Daniele era assolutamente priva di comunicazione, mentre pel suo sviluppo commerciale ed agricolo ne aveva assoluto bisogno; che quelle popolazioni avevano pensato provvedersi mediante l'esercizio privato e costruendo una linea ferroviaria a scartamento ridotto; che però, chiaritosi l'intendimento dello Stato Maggiore di costruire una linea normale, l'idea fu abbandonata. Soggiunse che una linea a scartamento normale è veramente la sola che risponda alla necessità ed alle aspirazioni di quelle popolazioni e che vivamente ne raccomandava la esecuzione; che, nei riguard militari, era utile il congiungimento con Udine poichè tutto il percorso da S. Daniele ad Udine sarebbe protetto dalle fortificazioni che si stanno costruendo; che una linea che non si congiungesse ad Udine difficilmente sarebbe attiva, mentre operandosi tale congiungimento diventerebbe redditizia ed economicamente utile.

Riguardo alla Stazione di Udine, ricordò la necessità più volte riconosciuta di allargare i locali secondo i concetti già formati; sopratutto vivamente insistette perchè venisse costruito un edificio speciale per il servizio degli emigranti.

Il Ministro rispose sul primo punto:

Che si tratta di una linea e di una spesa militare e che egli quindi lasciava deliberarne la costruzione alla Autorità militare. Che qualora tale costruzione fosse deliberata egli era d'accordo perfettamente con l'on. Girardini, e che, per conto suo, ripeteva la dichiarazione, fatta da lui e dal Presidente del Consiglio pochi giorni sono al Sindaco di Udine e cioè che era suo intendimento di far sì che la pedemontana si congiungesse con Udine.

Quanto ai locali della stazione e dell'edificio per gli emigranti, promise di sollecitare immediatamente l'eseguimento dei progetti raccomandati.

Un ragazzo che si rompe una gamba

Ieri lo scolaro Tracanelli Elino d'anni 12, giocando con altri compagni scivolò e cadde pesantemente al suolo.

Nella caduta riportò la frattura della gamba destra, per cui dovette essere portato all'Ospedale.

Da quei sanitari fu giudicato guaribile in 20 giorni.

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Ai lettori
abbonati e corrispondenti
IL PAESE
augura il buon Natale

GIUNTA MUNICIPALE

Nella seduta di ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha stabilito di portare a notizia della Cittadinanza che il nuovo Regolamento d'igiene, pubblicato all'albo pretorio del Comune per il periodo di un mese, è in vigore fino dal 10 corr dicembre.

— Ha designato a costituire la giuria per il giudizio sui concorrenti alle borse artistiche Marangoni, lo scultore Dal Zotto l'architetto Raimondo d'Aronco ed il pittore Raffaele Facciolo.

— Ha proceduto alla rinnovazione dei membri di tutte le commissioni la nomina delle quali è demandata per gli speciali statuti e regolamenti alla Giunta Municipale.

— Ha autorizzato la spesa per la sostituzione alla tubulatura in cemento con tubulatura in ghisa da mm. 40 dalla fontanella pubblica sulla strada comunale di Paderno sino al sottopassaggio della Pontebbana per i casali Sartori.

Filippineide

Nonostante il riserbo che sull'argomento ci siamo imposti diamo posto alla seguente lettera, che tratta del famoso dualismo sul palazzo della Posta. Non è prova di buone argomentazioni e può tornare utile al cittadino che non abbia ancora sentite tutte le campane grandi e piccole, intonate e stonate che la questione ha messo in moto.

Ecco pertanto la lettera, che porta la firma: *Un contribuente*:

Caro *Paese*.

«Io sono un contribuente di stile italiano, di quelli che pagano e tacciono; ma ciò nonostante certe imposizioni mi riescono antipatiche».

«Nella *Patria* di ieri si sono volute fare celle chiose al voto della Società commerciali, che non posso lasciar passare senza dire una parola; tanto più che in quelle righe si dà addosso a chi troppo timidamente esprime idee diverse da quelle che si vogliono ad ogni costo far prevalere.

Premetto che nella questione del palazzo delle Poste io sono favorevole al trapezio. Io non posso persuadermi che non ci sia per la città nostra la maggiore convenienza ad avere tre uffici postali, equamente distribuiti nei vari centri, in confronto di averne uno solo ai *Filippini*.

L'idea di avere un ufficio postelegrafico proprio nel bel mezzo della città, magari in Via Cavour, con tutti i servizi in partenza, mi pare vantaggio inestimabile. Mi sembra una vera pazzia di andare a costruire un palazzone nelle strette di Via della Prefettura, per ottenere un effetto simile a quello che si avrà con la ricostruzione della casa Spezzotti, veramente graziosa per il *disegno*, ma che — peccato — nessuno potrà apprezzare, perchè la località in cui sorge è infelice sia prospettiva.

«Ma io voglio astrarre da tutto questo, per dire una cosa soltanto, che cioè il referendum dei Signori negozianti doveva essere altrimenti *impostato*; poichè è un semplice capriccio quello di volere una località piuttosto che un'altra. Invece che con schede, più o meno compiacenti, il referendum si doveva fare con biglietti da mille, perchè mi pare troppo comodo fare i grandi e levarsi i propri capricci con i denari degli altri».

«Io non so, caro «Paese», se tu sia più *filippinista* che *dantista* o viceversa, ma credo che non vorrai negarmi la soddisfazione di vedere rese pubbliche queste mie righe».

Un contribuente

Sullo stesso argomento riceviamo:

Egr. Sig. Dirchar. del «Paese»

Il *Giornale di Udine* nel numero di ieri trova modo di spiritosamente criticare il voto emesso dalla Camera del Lavoro sulla località in cui deve sorgere il Palazzo delle Poste. Diceva che se il voto della Commissione Esecutiva riuscì favorevole di Via Dante ciò è dovuto al *fatto* che il Comune ha concesso un *sussidietto* alla Camera del Lavoro.

Quanti a Udine conoscono le mie opinioni, sempre apertamente confessate, sorrideranno nel leggere le considerazioni del signor Furlani e si accerteranno che io non ho preconcetti di sorta sull'area da destinarsi all'erezione del Palazzo delle Poste.

Una sola cosa mi preme affermare (e questa viene a suffragio delle mie idee socialiste) che cioè i denari che il Comune risparmierà nella demolizione dei fabbricati — Filippini — spesa che non incontrerà nel far erigere il Palazzo in via Dante — possano in un giorno non lontano andar devoluti alla costituzione di case operaie, delle quali è tanto sentito il bisogno nella nostra città. La relazione del dott. Pozzo informi.

In quanto allo spirito che il dott. Furlani vuol fare sulla vitabilità della Camera del Lavoro, dirò una sola parola: Venga alla sede di Via dei Teatri e veda coi suoi occhi a quale potenzialità essa sia assurta da quando una Commissione Esecutiva animata dal *ben fare* si trova al potere.

Il voto predetto è stato più spassionato se si *pensa* che il *Lavoratore Friulano* grida: *Ai Filippini! Ai Filippini!*

Gradisca signor Direttore i miei ringraziamenti per l'ospitalità ed i miei saluti cordiali.

Domenico Paolini

Una bicchierata a Canevari

Oltre cinquanta tra amici e consiglieri della Società Operaia si riunirono ieri sera alla Fiaschetteria Toscana in piazza XX settembre per salutare il segretario Emilio Canevari, che oggi parte per Biella dove è stato nominato segretario di quella sezione dell'Umanitaria.

Non mancarono i soliti brindisi d'occasione. Parlarono: Libero Grassi per la Società Operaia, Giovanni Poppelmann per la Camera del Lavoro, Augusto Braidotti per gli amici, l'avv. Giovanni Cosattini per la Federazione Socialista Friulana e il sig. Ernesto Giuseppe Seitz.

In ultimo rispose il segretario Emilio Canevari.

Ancora dell'Esposizione del 1916

Abbiamo voluto intervistare qualche altra persona in merito al modo e al tempo dell'organizzazione di questa grande impresa.

E noi mentre trovammo tutti concordi nell'augurio e nel desiderio che si facciano le cose degnamente, ci fu osservato che il ritardo di qualche mese ancora alla costituzione del Comitato, *non potrebbe portare grande* pregiudizio, nonchè per l'ordinamento tecnico, neppure per quello finanziario, dacchè i bilanci preventivi dei comuni per l'anno 1911, già approvati, non potrebbero provvedere a stanziamenti per l'Esposizione ed i bilanci del 1912 verranno approvati alla fine del 1911.

All'ultima ora veniamo informati che nel bilancio preventivo del nostro Comune per il 1911 è stanziata la somma di L. 3000 appunto per l'esposizione.

La mostra della macelleria Antonio Bon

Abbiamo osservato ieri in via Mercato vecchio la bella mostra del rinomato negozio macelleria del sig. Antonio Bon dove si ammiravano esposte delle magnifiche faraone, colossali quarti di manzo delle *migliori* qualità, ed una abbondante quantità di carni di vitello, lingue salmistrate speciali, e numerosi polli di tutte le razze tacchini, capponi, galline ecc. Una ricchezza ed abbondanza di carnami come difficilmente si può vedere.

La vecchia e rinomata macelleria ha dimostrato ancora una volta di essere fra le primarie e in grado di fornire le migliori qualità di carni da imbandire qualsiasi ricca tavola.

Auguri di buoni affari.

Il gravissimo pericolo corso da una bambina

Ieri nel pomeriggio certa Marioni Teresa figlia della proprietaria di uno spaccio di vino in via del Ginnasio 20, corse un gravissimo pericolo.

Per riscaldarsi aveva messo sotto il tacco un fornelletto dove ardeva del carbone, e vi si era seduta vicinissimo. Le esalazioni del carbone congiunte alle esalazioni del vino, le diedero alla testa, ella non ci badò da principio, e non si scostò dalla pericolosa fonte di acido carbonico, cosicchè, l'avvelenamento procedè rapidissimo.

D'un tratto la disgraziata, ormai preda al terribile veleno, si rovesciò sulla sedia svenuta, e certamente sarebbe rimasta vittima della sua imprudenza, se una sorellina minore, non si fosse accorta del suo stato, e non avesse rapidamente provvisto a spegner il fornello, ed a portare la disgraziata all'aria aperta facendola rinvenire.

L'abolizione della cucitura delle lettere assicur.

La cucitura delle lettere assicurate è stata dal Ministero delle poste e dei telegrafi abolita.

L'esperienza, dice la circolare del Ministero agli ufficiali, ha dimostrato che la cucitura o l'ammagliamento delle corrispondenze assicurate ben poco conferiscono alla garanzia dei valori inclusi nelle buste e la cucitura produce spesso anzi il deterioramento dei valori stessi. L'una e l'altra importano una *perdita* di tempo da parte degli impiegati cui è fatto obbligo di eseguirle.

Si è disposta pertanto, con effetto immediato, l'abolizione della cucitura od ammagliamento delle assicurate e delle raccomandate d'ufficio, ferme rimanendo tutte le altre disposizioni riguardanti le corrispondenze assicurate nonchè le raccomandate d'ufficio.

Resta però bene inteso che ove la cucitura venga fatta, preventivamente dai mittenti, gli uffici accetteranno ugualmente i pieghi apponendovi opportuna annotazione.

L'ELETTRICITÀ!

Se leggete la quarta pagina di oggi non mancate di soffermarvi ad ammirare la mostra del negozio **Gino Agnoli e C.**, in Via Aquileia, e vi convincerete di quanto vi è annunciato.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Ruba ad una sua compagna

Certa Antoniutti Laura operaia alla filanda Bulfons, venne a sapere che una sua compagna teneva in un baule del denaro. Approfittando d'un *momento in cui era incustodito* lo aprì e ne rubò 30 lire.

Ocoperta fu rinviata a giudizio e condannata ad 8 mesi di reclusione.

PRETURA I MANDAMENTO

Le male lingue

Marchiol Vittorio si fidanzò, tempo addietro con certo Zilli Francesca da S. Gottardo, e gli concesse, innanzi tempo tutti i suoi favori, tanto che un bel giorno si scoperse incinta.

Ma incominciarono a correre certe voci per S. Gottardo che facevano sospettare assai sulla onestà della ragazza.

Un certo Zilli Giuseppe ebbe a dire che la ragazza era stata ripetutamente sua.

Il fidanzato non volle sentir altro e ruppe la relazione. In seguito a ciò la Marchiol querelò il suo diffamatore il quale fu condannato a 30 giorni di reclusione alle spese ed i danni.

Arte e Spettacoli

TEATRO MINERVA

Domani 25 dicembre, la Compagnia drammatica Veneta diretta dal comm. Ferruccio Benini rappresenterà *Zente Refada* commedia in 3 atti di Giacinto Gallina.

Il pubblico udinese che non vede da parecchio tempo la compagnia Benini, le farà accoglienze festose. Il valore della compagnia e specialmente il nome e l'arte di Ferruccio Benini sono attrattive che non ammettono resistenza ed è certo che il «Minerva», rimesso a nuovo e reso simpatico dai recenti lavori, accoglierà gli spettatori in gran folla.

Il *Quartetto Triestino*, negli intermezzi, svolgerà il seguente programma:

Parte prima: a) «Grieg», 1. tempo del quartetto in sol maggiore — b) «Tschaikowsky», Andante — c) «Borodin», Scherzo.

Parte seconda: a) «Dworak», Adagio — b) «Boccherini», Minuetto — c) «Grieg», Saltarello.

Il Quartetto svolgerà il suo programma dopo il primo e secondo atto della commedia.

Il celebre quartetto triestino Al Circolo Famigliare

Domani alle ore 17 avrà luogo nella sede sociale, un *grande concerto d'archi* del celebre quartetto Triestino.

Sarà svolto un importante programma di musica classica e sarà veramente un'ora deliziosa offerta ai soci.

Il GARAGE F. I. A. T. di Padova

Piazza Cavour, 9, è sempre fornito di *pezzi di ricambio d'ogni annata* e possiede l'Officina la più completa per *riparazioni e vetture di qualsiasi marca.*

Tullio Fausto, direttore
Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti, suc. Tip. Bardusco

Reciprocità

S. Donà di Piave e Udine

Quando conosciamo un mezzo per aiutare i nostri vicini non tralasciamo mai di farlo, ed è con piacere che constatiamo che essi fanno altrettanto come lo prova la buona notizia seguente. Il Signor Angelo Trentin, Via Borgo Stazione, 5, S. Donà di Piave, ci comunica:

«Andavo soggetto da due anni a dolori al basso dorso a lombaggine e a disturbi urinari. Soffrivo talmente alla schiena che non potevo più muovermi senza fare degli sforzi dolorosissimi. Avevo sovente dei dolori al basso ventre. Non solamente di giorno mi *tormentava* il mio male, ma anche di *notte*, e molte volte non ho potuto affatto dormire tanto ero agitato e sofferente.

«Ho avuto la fortuna di fare uso delle Pillole Foster per i Reni e ne ottenni un risultato superiore alle mie aspettative, prima di tutto le urine incominciarono a chiarirsi mentre prima erano torbide e lasciavano sempre dei depositi. Poi i dolori ai reni scomparvero; adesso mangio e digerisco benissimo e devo attestare che la vostra Specialità mi ha liberato dai miei disturbi ridandomi la salute. Possano questi risultati indurre tutti coloro che soffrono di mal di schiena a fare uso del vostro portentoso rimedio. (Firmato) Angelo Trentin.»

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola o 6 scatole per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

ELETTRICITÀ

GINO AGNOLI & C.i

Società in accomandita semplice

Via Aquileia, 9 - UDINE - Telefono 2-51

Grossisti in materiali Elettrici per illuminazione, forza motrice, telefoni e suonerie.

Fili conduttori - *Pirelli e C.i Milano.*

Porcellane - *Richard Ginori Milano.*

Isolatori di vetro delle vetrerie di Folembray

Tubi e materiali isolanti - *Marietti e C.i Torino.*

Lampadari - *Rodolfo Ditmar Milano.*

Apparecchi d' illuminazione - *Fumelli e Pozzi Milano*

Accessori da quadro - *Vanossi e C.i Milano.*

Vetrerie e Cristalli delle migliori case di Boemia.

Ferri da stiro ed apparecchi di riscaldamento elettrico - *Buttinoni e C.i Milano.*

Lampadine ad incandescenza - *Ganz e C.i Vienna.*

Lampade a filamento metallico

Telefon e suonerie - *Mix e Genest Berlino.*

DEPOSITARI per il FRIULI delle dinamo e dei motori

A. E. G. Thomson Houston Berlino

Collaudi - Preventivi Sopraluoghi - Consulti tecnici

Si assumono impianti elettrici di ogni genere ed entità. - Linee di trasmissione a bassa ed alta tensione. - Cabine di trasformazione. - Impianti elettrici industriali. Impianti accuratissimi di luce, motori, suonerie, apparecchi di segnalazione e controllo gabinetti elettro medicali.

Chiedere referenze di lavori eseguiti.